

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestici . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testuo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono

DIARIO POLITICO

Ieri noi abbiamo accennato in tempo ai tentativi della Russia per attirare nell'orbita delle sue mire le altre potenze d'Europa, e per diventare in certa qual guisa l'esecutrice della loro politica, salvo a fruirne tutti gli utili a danno della Turchia.

Se la Circolare di Gortschakoff, della quale parla un telegramma da Berlino, non è apocripa, il gabinetto russo non fa più alcun mistero di questa sua politica, e cerca soltanto di coonestarne le intenzioni, dichiarando che la Russia è mossa unicamente da sensi di umanità per le popolazioni cristiane.

Su questa dichiarazione noi non vogliamo più fermarci, come troppo ridicola, e il ridicolo va lasciato da parte, allorché vi sono tante cose serie, delle quali occuparsi.

Secondo quella Circolare, la Russia prevede che qualora scoppiasse la guerra colla Turchia, le altre potenze si limiterebbero a richiamare gli ambasciatori, lasciando tutto il peso della lotta sulle braccia dell'esercito russo.

Non sappiamo se la previsione della Russia sia molto fondata; il renderla pubblica in un documento ufficiale può avere uno scopo contrario a quello che si desume dal senso letterale di quel documento: lo scopo cioè di tastare il terreno, e di provocare delle dichiarazioni da qualche altra parte, di compromettere qualcuno. Poiché infine noi supponiamo che alla Russia non debba increscere gran fatto se fosse

lasciata sola di fronte alla Turchia. In ciò combinano le informazioni che si hanno da Londra e da Vienna, secondo le quali la Russia fa tutti gli sforzi per assicurarsi della neutralità dell'Austria.

Frattanto il lavoro della Conferenza è affatto esaurito, e le risoluzioni prese a Costantinopoli nel Gran Consiglio tenuto il giorno 18, non lasciano più luogo ad ulteriori trattative delle potenze coi rappresentanti della Turchia.

Malgrado gli sforzi di Midhat pascià (semprechè i disaccordi siano nel vero) per far toccare con mano al Gran Consiglio tutti i pericoli della situazione, si prese ad unanimità la risoluzione di respingere le proposte delle potenze, di troncane ogni ulteriore trattativa sulle medesime, non accettando in caso la discussione che sulle controproposte della Turchia.

I disaccordi turchi sulla riunione del Gran Consiglio ci tengono a far sapere che fra i dignitari vi erano molti cristiani e che i più fieri nel respingere le proposte delle potenze furono i capi religiosi greci ed armeni. «Piuttosto la morte che il disonore» sarebbe stato il grido col quale il Gran Consiglio si è separato.

Ciò nonostante i giornali inglesi, compreso il Times, prevedono che trascorreranno settimane e forse mesi prima dello scoppio della guerra, e che nel frattempo le tre Corti del nord potranno trattare, ancora, mentre le potenze occidentali staranno momentaneamente inattive. Con queste parole sibilline il Times vuol forse creare uno spauracchio alla Russia, coll'idea che possa rinnovarsi la vecchia alleanza della Crimea.

Non abbiamo difficoltà per ammettere che lo scoppio della guerra possa essere dilazionato; a questa supposizione si deve forse attribuire la calma relativa delle Borse.

ANTONIO BINDA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 gennaio 1877.

La morte improvvisa, testè avvenuta, del R. Prefetto comm. Binda dott. Antonio, che trovavasi qui in missione presso il Ministero dell'Interno e ne dirigeva la Divisione del personale, addolorò i molti suoi amici, che nel Binda apprezzavano il vecchio e leale patriota, l'uomo di cuore, l'amico fedele cui le passioni politiche non facevano dimenticare i sentimenti dell'amicizia e l'amore del vero e dell'onesto.

Padova ricorda il Binda studente di legge nella sua Università, il giovane baldo e generoso che legavasi sino d'allora in amicizia ai giovani suoi coetanei che sentivano in cuore il fuoco di nazionalità e libertà, che doveva diffondersi nella nazione e trovare quei giovani d'allora propugnatori ardenti della unità, della indipendenza e della libertà della Patria nostra, da secoli divisa e schiava quasi in ogni sua regione, sotto l'obbrobrio del dominio diretto o indiretto degli stranieri.

Dal 1848 in poi Binda partecipò attivamente, ardentemente al risorgimento nazionale, cooperò personalmente, e alla guerra della nazionale indipendenza educò e dedicò i suoi figli.

Costituendosi il Regno d'Italia, il Binda, che nella vittoria della Nazione aveva tanto fatto, sia personalmente, sia col sacrificio dei suoi interessi famigliari e del suo censo avito, meritò dalla fiducia del ministro di essere chiamato a fare parte del Ministero dell'Interno e a dirigerne la Divisione del personale in Torino.

Dal suo ufficio di capo-divisione passò poi alla dignità di Prefetto, nella quale carica non mancò mai di adoperarsi pel bene del paese con intendimenti larghi, liberali, e comuni all'indole sua generosa e alla naturale ardenza del suo animo che mai si raffreddò.

Sotto il ministero Cantelli ebbe dispiaceri e si ritirò temporaneamente dal servizio, ma a questa sua disgrazia, causata piuttosto da equivoco che da sfiducia del ministro, fu dallo stesso conte Cantelli riparato, e il comm. Binda fu richiamato in attività di servizio, e assegnato alla importante provincia di Avellino, dove richiedevasi l'opera di un Prefetto energico e conciliativo.

Colà contrasse la malattia che minò la sua salute, e che lo obbligò a domandare al nuovo Ministero un trasferimento a regione meno meridionale e più confacente alla salute sua. Fu la sua domanda accolta e dapprima lo si destinò alla Prefettura di Pavia; avrebbe desiderato quella di Padova, della città diletta al suo cuore, che gli ricordava le aspirazioni sue giovanili, felicemente avveratesi nella sua tarda età; e sarebbe stata pel Binda ventura se fosse stato mandato a Padova, dove si sarebbe di certo fermato dedicando la difficile missione, che gli fu

poi data presso il Ministero dell'Interno, dove riebbe la Divisione del personale, ma dove non trovò la prudenza e la temperanza di propositi dei ministri che servi a Torino.

Nel nuovo suo ufficio egli procurò di obbedire ai doveri della imparzialità e della giustizia, ottenne di fare in parte il bene, ma subordinato nella sua azione all'altrui volere non poté fare quanto il suo cuore sempre onesto desiderava. La sua missione, il suo nuovo ufficio, torturandolo moralmente per la infelicità della sua posizione, minarono profondamente la sua salute e la sua vita, che improvvisamente cessò.

Con Binda si estinse un uomo onesto, un patriota ardente, un benemerito della Patria — sia la sua memoria onorata.

BONGHI A NAPOLI

Leggesi nel Piccolo, 16:

«Il discorso che l'onor. Bonghi fece ieri sera all'Associazione costituzionale di Napoli, ebbe due parti, una di polemica, un'altra di uomo di Stato.

Nella prima il Bonghi disse le ragioni della caduta dei moderati dal governo d'Italia e il modo come i progressisti abbiano risposto finora alla sconfitta fiducia riposta in loro dal corpo elettorale.

Nella seconda parte l'illustre oratore disse come la parte moderata debba rimanere ferma nelle sue tradizioni di libertà in quanto concerne le relazioni fra Chiesa e Stato, e come a questa pietra fondamentale del suo programma un'altra ne debba aggiungere: la riforma elettorale sul criterio della rappresentanza proporzionale.

Ottimo idee l'una e l'altra, sulla seconda delle quali è necessario affrettare gli studi e concretarli in proposte legislative; ottime idee l'una e l'altra, della prima delle quali ripareremo quando sarà all'ordine del giorno la proposta per punizione degli abusi dei ministri del culto, e della seconda appena sarà pubblicato per la stampa il discorso dell'onorevole deputato di Conegliano.

Che questo discorso sia stato pieno d'idee e di vita, splendido di larghi pensieri e di frasi taglienti, è inutile dire, quando s'è detto che lo fece il Bonghi. Ed è inutile anche dire ch'ei fu applauditissimo, poichè parlava a persone che lo intendevano.»

UN'ACCUSA

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 17:

Pubblichiamo sotto ogni riserva la seguente lettera allo scopo di chiedere spiegazione alla R. Questura dell'atrocissima accusa che in essa è contenuta. L'accusa ripetiamo, è atrocissima; ma chi la fa, è un galantuomo. Ed egli sarà lieto, ne siamo certi di poter leggere una risposta soddisfacente che aspettiamo dalla questura e di stampar la quale siamo impazienti davvero:

Città, 16 gennaio 1877.

Onorevole sig. Rocco de Zerbi direttore del giornale: Il Piccolo:

Nel num. 9 del vostro giornale avete fatto un giustissimo articolo contro la pubblica sicurezza che in Napoli va peggiorando di giorno in giorno.

E come volete che vada bene quando i suoi agenti danno esempi che fanno vergogna ad un'Amministrazione che allo scopo a cui esiste, dovrebbe essere modello!

Come infatti da parecchi giorni nei quartieri Montecalvario e Porto si va vociferando un fatto che o il

espressione di quanto sento in fondo al cuore.

Emma, commossa fino alle lagrime, aprì l'astuccio che conteneva il magnifico orologio d'oro colle iniziali di Arturo, e, toltesi dalle dita un prezioso anello di brillanti, glielo porse dicendo: — Ogni qualvolta osserverete questo anello, vi rammenterete di colui che, troppo fortunata di conoscermi, fu troppo infelice perchè non vi potè offrire tutto il suo cuore.

Quel contraccambio gentile fece per un momento dimenticare ad Arturo la sua Teresina. Egli trascinò dalla passione alla quale fino a quel punto aveva resistito, strinse nelle sue mani di Emma e le copri di baci. Una simile manifestazione non poteva non avere un'eco nel cuore della marchesa la quale balbettò le parole: — Anch'io l'amo!

Quei due nobili e giovani cuori si erano compresi e si amavano tacitamente, però un giuramento solenne li separava e forse per sempre! Arturo avrebbe voluto dire di molte altre cose, ma il dolore gli strozzava la parola. Scese silenziosamente le scale e giunto all'ultimo gradino, si appressò alle labbra l'anello che aveva ricevuto in dono, lo baciò quasi con venerazione, e fatto un rispettoso saluto alla marchesa, salì in carrozza.

Emma era rimasta sulla sommità della scala e pareva pietrificata. Avrebbe voluto arrestare il moto della carrozza che le rapiva l'essere più caro al suo cuore, avrebbe voluto chiamare Arturo per svelargli l'ardente sua passione; ma l'estrema agitazione le impediva di proferire parola. Infine, Giacomo, veduta soccorrerla e la trasportò nei suoi appartamenti.

(Continua)

APPENDICE 9

POVERA PAZZA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

— Abbandonate codesta idea, ve ne prego. Ciò che scrissi è la pura espressione della riconoscenza che vi debbo e che vi dovrò eternamente, il dare a quelle frasi un altro significato, è un volerli calunniare.

— Via, signor Arturo, calmatevi, quello che vi chiedevo era un semplice favore, e forse l'ultimo.

— L'ultimo?

— Sì.

— E per bè?

— Per la semplice ragione che fra qualche ora partite.

— Ciò è vero, — disse Arturo so spirando e guardando melanconicamente la lettera che aveva incominciata, però voglio sperare che la morte non avrà ancora scritto il mio nome sulla sua falce inesorabile... D'altronde — prose gli osservando attentamente Emma, la quale non perdeva una sola delle sue parole; — quand'anche il destino mi privasse di questa grama vita che finora non mi ha fatto provare che dei disinganni...

— Dei disinganni, voi dite? Ma dunque, anche l'amore della vostra Teresina fu un disinganno, come fu il momento beato che giuraste di amarla eternamente? Oh, no, signor Arturo, non

vi augurate così presto la morte, che essa d'altronde suole venire appunto quando meno l'attendiamo. Pensate piuttosto che non è sui vostri giorni pieni di un avvenire di rose che la falce della morte dev'essere la sua terribile potenza, ma sibbene su quelli esseri infelici condannati dal destino a soffrire fino dal primo loro vaglio.

Nel proferire quelle parole, il suo turgido seno si sollevò sotto la potenza dell'emozione che provava, ed una la grima le brillò sul ciglio come perla...

— Le vostre parole, signora marchesa, nascondono qualche cosa ch'io temo di aver compreso.

— Vi nascondo nulla, signor Arturo; e poi, con qual fine dovrei farlo? Se vi offrii l'ospitalità e vi prodighi tutte le cure possibili, non ho fatto che seguire gli impulsi del mio cuore e rendervi quei servizi che l'umanità ci impone: ecco cosa vi nascondo.

— Allora mi spiegherò meglio, signora marchesa.

— Dite pure, v'ascolto.

— Quaggiù vi sono degli esseri che l'addio pare abbia creati per vivere e morire assieme. Ad un dato momento questi esseri s'incontrano, si agitano loro malgrado, si commuovono. Quella irresistibile forza che chiamiamo simpatia, gli attrae invincibilmente; i battiti dei loro cuori sono infrenati e da quell'istante l'amore, coi suoi terribili dardi, li ferisce... Questi esseri si possono incontrare in qualunque angolo della terra... come noi c'incontrammo sulla spiaggia del mare dopo una circostanza ben dolorosa...

Arturo accentuò con forza quelle ultime parole colla speranza di scuotere la marchesa che rimase assorta ne' suoi pensieri; poscia proseguì: — E quando appena potei aprire gli

occhi e li fissai ne' vostri, avvertii che i nostri cuori erano in preda al tumulto di una stessa passione... passione che doveti soffocare per non infrangere il fatto giuramento... Ora, signora marchesa, è forse mio il torto se nel fondo dell'anima è sorta una voce che mi eccita senza posa ad invocare la morte come il supremo dei beni a cui ormai io posso aspirare?

La Marchesa, cedendo al dolore che fino allora aveva saputo vincere, singhiozzò coprendosi il volto colle mani.

— Calmatevi, signora, — disse Arturo gettandosi ai piedi di lei — ditemi cosa debbo fare per assicurarle le vostre lacrime, e, dovessi anche sacrificare la vita, lo farò senza esitare.

— Ve ne ringrazio, Arturo, rispose Emma asciugandosi gli occhi. Voi siete un nobile cuore, e sono persuasa che fareste qualunque sacrificio per me: ma giungereste ad appagare i miei voti? Ciò è impossibile. Per appagarli, converrebbe schiacciare, annichilire il cuore ch'esiste fra il mio ed il vostro, il cuore di Teresina; ma, io non posso né debbo consigliarvi un'azione che macchierebbe il vostro onore... State certo ad ogni modo, che qualunque sia l'avvenire che vi avrà serbato la sorte, mi sarà sempre cara la vostra memoria, e voi sperare che non obliate colui che fu condannata ad amarvi senza potervi appartenere...

Arturo, alzandosi tentò di proferire qualche parola, ma non ne fu capace.

Emma gli strinse la mano, si sforzò di sorridere e con voce velata disse:

— A rivederci fra poco.

— A rivederci — ripeté Arturo.

XVI.

Appena rimasto solo, Arturo si pose a meditare. Quando l'alba, con tutto l'indescrivibile cortège delle sue bellezze

apparve sull'orizzonte a diradare le tenebre della notte, egli era ancora immerso ne' suoi pensieri.

I primi raggi di luce, penetrando nella camera attraverso le imposte della finestra, lo distolsero da quella preoccupazione obbligandolo a consultare il suo orologio: erano le tre e mezzo.

— È tempo di porsi in viaggio, disse a se stesso: forse la carrozza della Marchesa mi attenderà di già e non vorrei...

Un leggero picchio alla porta lo interruppe.

— Avanti — gridò Arturo.

— La signora Marchesa — disse Giacomo mostrandosi appena sulla soglia della porta, — desidera parlare a vostra signoria prima che le piaccia di porsi in viaggio.

Arturo compì nel men che si dice la sua toilette, consultò una seconda volta l'orologio, e fece segno a Giacomo di precederlo.

Un momento dopo, entrava in un ozzante salotto in cui il buon gusto e la ricchezza delle suppellettili formavano una di quella armonie che attraggono l'occhio anche di colui che, per naturale inclinazione, sfugge l'osservazione.

Emma non tardò ad apparire. La sua toilette era oltramodamente ricercata e bisogna credere ch'ella avesse fatto ogni sforzo per circondarsi con tutti quei nonnulla che tutti creano la fantasia della moda, poichè ella fece su Arturo l'effetto dell'incantesimo. Le sue movenze, senza punto allontanarsi dalle soavi sfere del pudore, avevano tuttavia quella graziosa spigliatezza che suole scuotere l'uomo anche il più apata.

Appena entrata, scambiò con Arturo quelle parole d'uso che la società, schiava dei pregiudizi, ci obbliga a ripetere come una giaculatoria qualunque, e poi

Libro nero della questura non ha voluto far noto alla stampa o che questa non ha voluto far noto al pubblico. Ciò dimostra che questo che legge sa soltanto quello che non gli è saggio. Come dicevo adunque, si vociferò, e la voce acquistò sempre più piede, che una donna del popolo, già venditrice di noci e cambiavale al largo della Carità, venne, in seguito ad un contrasto avvenuto in una casa di cattivo affare, uccisa col calcio del revolver da un brigadiere di pubblica sicurezza (1) e se ne fa anche il nome, la cui iniziale è R. — A conferma del fatto vi dico che il succennato R. è stato trattenuto in arresto al deposito alla Consolazione per pochi giorni, ed oggi è ritornato nuovamente in servizio.

Sotto un governo costituzionale e quando libere istituzioni ci reggono è vergogna udire tali fatti e non credo che un brigadiere di pubblica sicurezza possa uccidere una donna senza essere responsabile dinanzi alla giustizia; ma sotto un ministero di Sinistra non sarebbe meraviglia vedere quest'altra riparazione!

Or che ne dice quella stampa che gridava tanto quando altri reggeva la questura?

Michele Simeoni.

Una riparazione a Venezia

Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Per giustificare la vergognosa esclusione del prof. Minich dal Consiglio sanitario provinciale, ammettendo che fu il R. Prefetto quegli che fece la proposta relativa al ministero, tirano in campo vecchie circolari, nelle quali i precedenti Ministri avrebbero prescritto che le proposte per la rinnovazione dei Consigli sanitari si ispirassero al concetto di mutarne, quant'era possibile, i membri, sia perchè le cariche non rimanessero infeudate a vantaggio di pochi, sia perchè potessero essere in essi rappresentate tutte le dottrine scientifiche.

Non sappiamo se le circolari esistenti, ma vogliamo anche ammetterlo. L'averne fatto però applicazione al caso di un Consiglio sanitario, che ha l'onore di possedere nel suo seno la maggiore illustrazione medica delle Provincie venete (1), sarebbe indizio di tale cortezza di vedute, che noi preferiamo ancora di attribuire quell'esclusione ad animaversione politica, tanto più che non ne mancano argomenti. Infatti il buon senso suggerisce che qualunque norma va interpretata cum grano salis, e che quindi quelle circolari, se esistono, non sono applicabili che quando si tratti di condizioni pari, o presso che pari, e giammai quando, per applicarle letteralmente, si venga alla conseguenza di escludere dal Consiglio la persona incontestabilmente più autorevole, per far luogo ad altra, certo di minor considerazione ed autorità.

Noi qui non facciamo questione di persone, ma di buon senso. E se non si fosse dato il partigiano ostracismo all'illustre Minich, noi saremmo stati ben lieti di vedere eletto a vicepresidente del Consiglio sanitario il chiarissimo dott. Berti (2), che ha certo maggiori titoli di altri a questo posto, e di vedervi compreso il bravo chirurgo Vecelli.

O il R. Prefetto trattò gli uomini della scienza quasi fossero tutti ad un livello, come Procuste allungava i viandanti sinché arrivassero alla misura del letto, o li tagliava s'eran più lunghi; ed allora, non vogliamo dire di che cosa abbia dato solenne documento; o il R. Prefetto ha escluso il Minich, come noi crediamo perchè, uomo di carattere com'egli è, rimase fedele al partito liberale-moderato, anche dopo che andò in auge il progressista, ed allora egli ha dato prova di arrabbiata partigianeria. Ma la magra scusa cui si ricorre per giustificare l'esclusione del Minich, addita apertamente quale sia stato il vero movente dell'ostracismo.

Noi avevamo adunque ragione per l'altro di concludere, come concludiamo oggi, che con quella esclusione venne fatto un insulto al buon senso, alla scienza ed agli interessi pubblici.

(1) Abbiamo detto la maggior illustrazione medica delle Provincie venete, imperocché se altri può esservi nel Veneto che s'avvicini, ed anche uguagli il Minich nella medicina, anche nella chirurgia, non hanno altro scampo che sia giunto a suprema altezza in ambedue i rami ad un tempo dell'arte salutare.

(2) Non ci si venga però a raccontare che, il dott. Berti sia più anziano del dottor Ziliotto imperocché, se si avesse voluto abbattere all'anzianità, avrebbe dovuto invece eleggersi a vicepresidente appunto il dottor Ziliotto, che faceva parte del Consiglio superiore sanitario per le Provincie venete, e adempì a consimili funzioni anche subito dopo il 1866.

ADUNANZA DELL'OPPOSIZIONE

Il Fanfulla contiene le seguenti notizie circa la radunanza, ch'ebbe luogo in Roma, la sera del 17 corrente, dei deputati dell'opposizione, e che noi avevamo per primi annunziata:

«Ieri sera i deputati dell'opposizione, all'uopo invitati dall'onorevole Sella, tennero adunanza. L'onorevole Sella espone i criteri con i quali egli giudica la odierna situazione politica, e disse quali, a senso suo, sono nelle condizioni attuali i doveri dell'opposizione; e bramando lasciare ai suoi colleghi piena libertà di esaminare e discutere i suoi concetti, lasciò il seggio della presidenza, che fu provvisoriamente occupato come anziano, dall'onorevole Cavalletto. La discussione fu ampia ed accurata: parlarono parecchi autorevoli oratori, e fra essi il Ricotti ed il Minghetti. Tutti riconobbero che la condotta della opposizione debba essere ispirata dai principi della moderazione e della fedeltà alla politica che per tanti anni ha superato tutte le difficoltà, ed ha sciolte tante e così difficili questioni, e tutti furono d'avviso si dovesse riconfermare all'onorevole Sella il mandato che gli venne affidato in maggio scorso.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La Libertà scrive: Nei circoli parlamentari discorsi, con molta vivacità, gli incidenti della seduta di martedì; ed intorno ad essa si fanno i più svariati commenti. Però c'è un punto nel quale tutti si accordano, nel deplorare che la Camera dei deputati sia turbata da scene e da discussioni che le tolgono ogni serietà e decoro. Su questo è un lamento generale, un desiderio ardentissimo che presto si esca da una situazione addirittura impossibile.

FAENZA, 18. — Il sotto-prefetto di Faenza, cav. Salvetti, è stato traslocato alla sotto-prefettura di Palianza, provincia di Novara.

A sostituirlo verrà il sig. cav. Dall'Olio, ora sotto-prefetto a Termini in Sicilia. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Allontanato da Praga dall'autorità austriaca, è giunto qui direttamente il Carnaef; egli ripartirà il giorno 24 per l'Italia, ove si reca a rimettersi delle fatiche d'una campagna laboriosa. Egli crede inevitabile la guerra. (Disp. del Fanfulla)

— Prosegue tra la stampa francese la battaglia di articoli impegnati su la questione del colpo di Stato del 2 dicembre sollevatisi in seno alla Camera dei deputati.

Per calmare gli animi, se pur fosse possibile, il Constitutionnel del 17 pubblica un articolo molto assennato. — Esso dice:

«Dal 20 agosto 1792 in cui fu rotto il legame della trasmissione ereditaria del potere, tutti i governi che si sono succeduti in Francia hanno avuto origine da un colpo di forza, il quale veniva dall'alto o dal basso, ma era sempre un colpo.

«Il primo governo imperiale è nato il 18 brumaire; il governo della Restaurazione è nato da una invasione straniera che annullò la Costituzione esistente; il governo del re Luigi Filippo è nato da un movimento rivoluzionario distruttivo di una Costituzione; la Repubblica del 1848 è nata anche essa da un azzardo tumultuoso; l'Impero è nato dalla temerità del 2 dicembre; la Repubblica presente è nata da un atto di rivolta contro un ordine di cose stabilito.

«Ognuno di questi governi, ha ricevuto il potere per un fatto violento, ciascuno ha cercato di legittimare il possesso di una maniera o di un'altra, non fosse altro per la durata; il vizio originale ha esistito per tutti, e poi si è delegato per il consentimento tacito trovato opportunamente dai filosofi.»

GERMANIA, 18. — Il ministro della guerra in Prussia ha prescritta l'obbligatorietà della lingua italiana per certi corsi militari ed armi speciali, quali il genio, l'artiglieria e lo stato maggiore.

GRECIA, 15. — Si ha da Atene: Il Comitato della difesa nazionale spinge energicamente i suoi lavori. Gli emissari mandati nelle provincie della Grecia schiava e nelle isole fanno sapere che trovano le popolazioni disposte ad insorgere.

È certo che le Banche greche copriranno interamente l'imprestito di 10 milioni.

Si fanno al Pireo le prove delle torpedini.

Il presidente dei ministri ha rappresentato a Stuart, inviato inglese che il governo non può promettere la neutralità in caso di apertura della guerra, perchè il governo ed il re sarebbero rovesciati dalla rivoluzione.

Credesi che, se scoppia la guerra, il Patriarca greco di Costantinopoli si recherà ad Atene, ove saranno pure trasportati gli archivi del patriarcato. Cominciano a rifugiarsi numerose famiglie in Grecia, per tema di un prossimo massacro.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio contiene: Nome ne Perdon della Corona d'Italia.

Regio decreto 31 dicembre, che approva le tabelle, in conformità delle quali è provvisoriamente stabilito il ruolo organico per il personale del ministero delle finanze e delle amministrazioni che gli dipendono.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elenco delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1877 della Corte d'Assise del circolo di Padova.

25 genn. Contro Savio Giuseppe accusato per furto, dif. avv. Mori.

26 e 27 detto. Contro Sacconi Giovanni per furto, dif. avv. Clemencig.

30 detto. Contro Lazzaretto Angelo per tentato omicidio, dif. avv. Wolf.

31 detto, 1, 2 e 3 febr. Contro Longhin Luca, Longhin Matteo per assassinio, dif. avv. Soranzo e Callegari.

6 detto. Contro Fabbiani Giuseppe per falso (da nominarsi il difensore).

7 detto. Contro Pernumian Antonio per furto, dif. avv. Levi Bonaiuto.

8 detto e segg. Contro Ori Domenico per mancato assassinio, dif. avvocato Cosma.

Casino dei Negozianti. — Questa sera, come abbiamo annunziato, avrà luogo la prima festa da ballo del Casino dei Negozianti nelle sale della Società.

Si prevede che la Festa riuscirà brillante, avendo molte signore manifestato l'ottimo divisamento d'intervenirvi.

Per il ballo mascherato del 10 febbraio, con invito, si osserveranno le seguenti discipline:

1. biglietti d'invito saranno distribuiti dalla Presidenza e serviranno per la sola persona invitata.

Il forestiere presentato da un Socio potrà ottenere biglietto d'ingresso.

Ogni Socio avrà diritto a due biglietti per maschere.

Il Socio firmando il biglietto d'ingresso assume la responsabilità di tutti gli atti della persona mascherata a cui ne fa consegna.

I biglietti si rilasceranno ai soli Soci in persona nei giorni che saranno dalla Presidenza indicati con apposito avviso esposto in Casino.

Tutte le maschere indistintamente dovranno essere munite di biglietto.

I Soci e le persone componenti la loro famiglia potranno levarsi la maschera.

La persona mascherata dovrà consegnare all'ingresso una metà del biglietto, conservando presso di sé l'altra, nella quale sono accennate le discipline a cui deve attenersi, e rendere questa ostensibile alla Presidenza od a chi sarà incaricato, ove le venisse richiesta.

Ciascheduno è pregato di uniformarsi alle disposizioni che saranno date dalle persone che gentilmente assumono la sorveglianza del ballo.

La Presidenza si fa un dovere di prevenire i signori Soci che nel ballo con maschere dovranno intervenire in abito nero.

I Domino e le Baute dovranno essere in seta e gli altri costumi in tutta decenza ed eleganza.

Le feste da ballo stabilite cominceranno alle ore 9 pomeridiane.

Fanfaronate. — Pigliamo la parola a prestito da un articololetto carnevalesco (lo chiameremo così) comparso l'altro ieri in un giornale della nostra città: notammo ancora la sconvolgimento del periodico suddetto a riguardo di alcuni professori della nostra Università; tuttavia quasi mai abbiamo risposto per mostrare il conto in cui teniamo certe maligne insinuazioni. Ed anche oggi taceremo ove non ci movesse a nausea quel ficcare il naso entro le sacre pareti della scuola, quel sin-

dacare le coscienze degli insegnanti, quell'eccitare alla sordina i giovani a rompere ogni regola di disciplina e a farsi giudici dei propri maestri.

Noi che senza fare il panegirico del Guarzone, ne abbiamo ammirato il valore militare e l'ingegno letterario anche quando non militava nelle file del nostro partito, potremo oggi dire, senza sospetto di partigianismo, una parola in suo favore; tuttavia non la diciamo, convinti ch'egli non ha bisogno delle nostre difese.

Non entriamo nel merito delle sue lezioni, perchè non crediamo utile decoroso il fare una polemica giornalistica di questioni che devono essere discusse soltanto in scuola; solo criticiamo il sistema tenuto da alcuni per fare la guerra. Del resto, non ci reca meraviglia, se chiunque ha un'infarinatura delle nostre lettere, vuol sputare il suo giudizio sui moderni scrittori, non badando che la critica di questi riesce meno facile appunto pel breve tempo che ci separa da essi; mentre così è difficile giudicarli spassionatamente, senza rimanere influenzati dalle opinioni che corrono intorno ad essi.

A questi tali pertanto, che, storpiando gli altrui giudizi, li fanno propri, e credono di condannare un ingegno, affibbiandogli un nomignolo oscuro come essi, noi consigliamo (per la critica del Manzoni) alcune pagine (intorno a questo autore) sparse qua e là negli scritti di Giuseppe Mazzini; di Mazzini sulla cui autorità essi condannano ed esaltano; di Mazzini, ch'essi chiamano loro maestro, senza forse averne letto gli scritti.

Società Filarmonica. — Ci si manda per la pubblicazione:

Padova 18 gennaio 1877.

S'invitano i soci ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 21 corr. alle ore 6 pom. nella Sala Sociale sita in Via Maggiore per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Direttore musicale. 2. Nomina del consigliere suppl. 3. Deliberazioni sui trattenimenti da darsi nel corrente Carnevale.

Teatro Concordi. — Credesi che alla rappresentazione di questa sera dell'opera *Salvator Rosa* assisterà il maestro Gomes.

Teatro Garibaldi. — I recini da festa, commedia del dottor Riccardo Selvatico. Ha lei mai fissato, candido lettore, i suoi occhi in uno splendido sole d'agosto? Allora avrà stentato un pochino prima di riveder le cose coi loro colori naturali, e la mente, quasi avesse ricevuto il contraccolpo del vivissimo turbamento della retina, le sarà rimasta, per brev'istanti, come confusa, abbarbagliata anch'essa, e la fantasia le avrà fatto ballare davanti come dei fuochi vaganti, iridescenti, trasformatisi nelle più strane immagini. Se io le chiedessi in quel momento: mi dica, lei che l'ha sentita, il suo parere intorno alla nuova commedia di Selvatico, sarebbe poco se mi mandasse in quel paese.

Io invece non posso mandar nessuno laggiù, e con un visibilio di forme, di tinte smaglianti, d'immagini tutte leggiadre e profumi, deggio inchiodarmi a tavolino per stilare dal cervello un giudizio ponderato, sincero e senza dubbiezza. È pur la gran brutta condizione la mia! Mi frullava ancora nella testa il ricordo di tante beltà fresche, sorridenti, gentili; di tanta vita gaia, spensierata, insolita, e se non vi si intramettesse la parola del Direttore, getterei volentieri la penna e mi caccerei sotto le coperte a sognare cento trecce, brune, bionde, castane e duecento occhi brillanti come il solo d'agosto.

Non occorre adesso ch'io venga a dire che il Teatro Garibaldi era iersera come non lo si è veduto da un pezzo. Lo si è già capito, e forse il lettore s'avrà lasciato scappare un risolino al mio indirizzo per i miei voli da poeta. Non men'avrò a male; a chi si trova, al pari di me, tra i venti e i venticinque, certe cose le si fanno perdonare.

Ed ora un mirallegro con tutto il cuore al signor Riccardo Selvatico. Gli applausi clamorosi e le chiamate ripetute ch'egli ha ottenuto coi suoi *Recini da festa* io deggio riconoscerli meritatissimi. Lui ed il Galina hanno voluto far rivivere conforme al gusto ed alle condizioni della moderna società, tanto mutate da quelle d'un tempo, la commedia Goldoniana, e c'è da confidare che essi riusciranno nell'impresa.

I Recini arieggiavano alcun poco al *Moroso della Nonna*, e come questo, sono la riproduzione vera, interessante, maestrevolmente condotta d'una di quelle scene intime, fami-

gliari, nei quali pare d'aver assistito non già in un Teatro, ma tra le pareti d'una casa di buoni polari. Il dialogo spigliato, i caratteri scolpiti con mano d'artista e conservati sempre eguali con cura intelligente, la bravura d'aver saputo manifestare i sentimenti più squisiti con rara delicatezza si da intenerire dolcemente lo spettatore, son tutti pregi da non potersi negare al lavoro del Selvatico.

Ed io quando nel secondo atto ho visto un povero nonno piangere come un fanciullo perchè non s'era posto al figlio di suo figlio il proprio nome, mi son sentito toccare, ed ho guardato in viso un nonno che mi stava vicino: aveva due tremule gocce che gli spuntavano sul ciglio.

È vero che ai Recini mancano le sfumature del quadro e che son talora desiderabili alcune mende, ma tuttavia la Commedia è bellina tanto, ed io batto le mani con compiacenza al bravo Selvatico, augurandogli che questi primi trionfi lo incurino a conseguire di nuovi e più splendidi.

Stasera al Garibaldi riposo della Compagnia Goldoniana, e veglione per chi vorrà divertirsi.

Moro-Lin mi ha promesso che il Teatro sarà messo *chic* e che egli farà il possibile per rendere la festa splendissima.

Coraggio adunque: il Carnevale è brevissimo ed abbiamo la sicurezza di godercela allegramente sotto la direzione del bravo capo-comico.

ITALIA

Camera di Commercio. — Seduta del 15 corr. presenti n. 10 Consiglieri. Approvato il rapporto della Commissione incaricata della compilazione del ruolo dei contribuenti della Camera 1876, si dava evasione ai prodotti reclami, e si dichiaravano quindi esecutori i quinteroni di esazione. Deliberavasi poi di appoggiare una istanza prodotta da vari esercenti intorno ai danni loro recati dal trattamento a cui è soggetto lo zolfo comune macinato nelle tariffe delle ferrovie dell'Alta Italia.

Procuratori. — Sappiamo che anche l'avv. Morosini membro del Consiglio dell'ordine dei Procuratori, intervenuto nell'adunanza del Consiglio stesso del 17 corr., nella quale fu deliberato di non intervenire alle onoranze funebri in omaggio di S. A. R. la duchessa d'Aosta, emise voto di accettare il gentile invito.

La Musica della Città di Padova suonerà domani 21 genn. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. i seguenti pezzi:

- 1. Mazurka.
- 2. Sinf. *Fausta*. Maestro Donizetti.
- 3. Duetto. *Don Carlo*. Verdi.
- 4. Valzer. *Roncali*. Graziosi.
- 5. Atto terzo. *Rigoletto*. Verdi.
- 6. Marcia.

Processo di stampa. — Ci scrivono da Venezia, 19:

Oggi alla Corte d'Appello ebbe luogo il dibattimento contro Calore Luigi di Bovolenta quale autore, e Stefani Antonio quale gerente responsabile del *Bacchiglione* per reato di libello famoso a carico del dottor Franco nob. Ledovico di Bovolenta per un articolo inserito nel *Bacchiglione* del 10 giugno 1875, pel quale il Tribunale di Padova accogliendo tutte le proposte della parte Civile rappresentata dall'avv. Duse e del P. M. condannava entrambi gli imputati ad otto giorni di carcere e 51 lire di multa oltre gli accessori di legge ed i risarcimenti.

La Corte accogliendo una pregiudiziale della difesa per nullità delle prime citazioni, ebbe a dichiarare la prescrizione dell'azione a sensi dell'art. 12 della Legge sulla stampa, e mandava per codesta irregolarità di rito processuale, a senza entrare ulteriormente nel merito della causa, assolti entrambi gli imputati. — Il merito della causa per ciò, non ostante sia stato diligentemente discusso dalla difesa da una parte, e dall'altra dalla P. C. e dal P. M. nelle concordie conclusioni loro, non poté aver l'onore della superiore motivazione e giudizio.

Ferrovie venete. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Come avevamo già fatto presente, siamo ora informati che pel giorno 28 corr. il tratto ferroviario da Badia a Legnago sarà in pronto per la consueta visita di ricognizione, nella quale saranno rappresentati il Governo e la Società per le ferrovie dell'Alta Italia.

Non insorgendo difficoltà, come si ha ogni ragione di credere, l'apertura dell'esercizio potrà seguire immediatamente.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Salvator Rosa* del maestro Gomes — Ore 8.

Funerali. — Ieri nella fretta del comporre, descrivendo i funerali ch'ebbero luogo alla Basilica del Santo in onore di S. A. R. la duchessa d'Aosta, siamo incorsi, senza volerlo, in qualche omissione.

Dobbiamo prima di tutto ricordare che vi erano pure rappresentate tutte le facoltà degli studenti universitari, del cui desiderio d'intervenire alle solenni esequie avevamo del resto fatto cenno il giorno prima.

Ricordiamo inoltre che la Società operaia, non che altri sodalizi cittadini sono intervenuti con bandiera velata a bruno.

Finalmente chiediamo scusa agli altri, che per caso ci sieno sfuggiti dalla memoria.

Ci perdonino in particolare la Spettabile Presidenza e l'Amministrazione della Veneranda Arci del Santo, alle quali tanto si deve per la splendida riuscita della cerimonia, non che il sig. Valentino Schmidt, custode della Basilica, il quale ha veramente raddoppiato le stesse nelle prestazioni, nelle cure, perchè tutto riuscisse a puntino.

ALLA COMPIANTA
DUCHESSA D'AOSTA
IN OCCASIONE
DELLA MESSA FUNEBRE
OGGI QUI CELEBRATA PER LEI
NELLA CHIESA DEL SANTO

I funerali onor che ti son resi, Augusta donna, fra la nostra gente muovono dal saper, che degnamente gli anni, ah non molti, di tua vita hai spesi: Che de' ricchi da te furon compresi I sublimi dover compiutamente, E a satisfarli la gagliarda mente, Il cor, la mano avesti sempre intesi. Nessun però dirà, che trasmodato Ha in vano pompe il luttuoso rito. A te con vero amor qui conserato, A te il cui nome è un eloquente invito Ad emularli come meglio è dato, Pe' grandi esempi a' quali lo porti unite. Padova, 19 gennaio 1877.

Oss. prof. F. SALOMONI

A Sua Altezza Reale
Maria Vittoria
DUCHESSA D'AOSTA
per virtù dottrina e bellezza ovunque ammirata a soli venti nove anni defunta in S. Remo l'8 novembre 1876 oggi Padova nell'Antoniana Basilica collesublimi ispirazioni dell'immortale ROSSINI meritamente porge l'estremo tributo d'omaggio

martire santa fra le silenti aule dei palazzi aviti gli auspicj d'eccezionale imeneo e il non chiesto splendore dell'iberico infido trono sempre infelice ti consoli ora il pensiero che la schietta incorrillabile devozione per la gloriosa Sabauda Casa regnante di cui fosti gemma e dolcezza qui muta in altare la lagrimata tua tomba P. P.

Angelo Sacchetti

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettin del 16 e 17

NASCITE
Maschi n. 0 — Femmine n. 4

MATRIMONI
Rivazzolo Pasquale e Antonia facchini, celibi, con D. Rita Cristina di Rocco, domestica, nubile

Tutti di Padova.

MOITI
Lion Giuseppe di Rizzardo, di mesi 11. Gazz. la Figliuola di Antonio di anni 1 e mesi 8.

Vall Giuseppe di Pietro di anni 1 e mesi 10.

Trivisan Giovanna di Giovanni, di mesi 1 e giorni 10.

Dalla Rizza Maddalena fu Nicola d'anni 75, cutrice, nubile.

Giacchini Antonio fu Paolo di anni 65. barbiere coniugato. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 19. — Rend. it. 76.60 76.65. 1 20 franchi 21.77.

MILANO, 19. — Rend. it. 76.40 76.45. 1 20 franchi 21.74 21.75.

Sede. Mercato fiacco.

LIONE, 18. — Sede. Alcune transazioni nelle asiatiche: prezzi corr.

Avviso V
SEBASTIANO CASALE
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

PROCESSO DELLA GAZZETTA D'ITALIA

Il sig. Pancrazi, direttore della Gazzetta d'Italia, aveva spedito all'onore Crispi, presidente della Camera, una comunicazione da farsi alla Camera stessa, e in cui si protestava contro le asserzioni del ministro Nicotera nella seduta del 16.

L'onore Crispi rispose col seguente dispaccio:

ROMA, 19 genn. (12.40 pm.) Sig. Pancrazi, dirett. Gazz. d'Italia, Firenze.

Statuto vieta comunicazione Camera suo dispaccio, i cittadini non avendo altro mezzo per far giungere reclami Parlamento che quello stabilito dall'art. 57 legge fondamentale.

D'ordine — G. GALLETTI direttore uffici segreteria

La Gazzetta fa seguire a questo dispaccio alcune considerazioni, riconoscendo in primo luogo che la Presidenza della Camera osserva il galateo molto meglio dell'onore Depretis, che non rispose neppure da un dispaccio di Bartolomeo Visconti.

Soggiunge poi la Gazzetta che si aspettava la risposta ricevuta, e dice:

«Quello che a noi pareva, era di affermare solennemente in faccia al pubblico la protesta del direttore della Gazzetta d'Italia contro i calunniosi attacchi parlamentari del ministro dell'interno. Non dispiaccia però all'onorevole presidente della Camera e avvocato d'ufficio di S. E. Nicotera contro Sebastiano Visconti se, all'uopo, ci siamo serviti del suo mezzo. E tanto grazie.»

La stessa Gazzetta annunzia:

«In seguito alle parole ingiuriose per la difesa della Gazzetta d'Italia, pronunciate alla Camera da suo locutore il ministro dell'interno, gli avvocati N. F. Pelosini, Giuseppe Roncagli, Francesco Bottari, Tommaso Miucci, Daniele Martini, Francesco Spirito, Tommaso Lopez, Giulio De Notter, Ulpiano Pampaloni e Giuseppe Marcolli, si sono rivolti al Consiglio dell'ordine degli avvocati in Firenze per ottenere solenne protesta contro il ministro ingiuriatore della magistratura.

Il Consiglio dell'ordine ha preso in considerazione l'istanza: ma saviamente considerando che pende a S. Firenze ancora il processo e volendo evitare anche le apparenze di una svenevolezza ingenerosa, si è riservato di pronunciarsi a processo finito.

Leggesi nella Voce della Verità: Si sono fatte istanze al senatore Cantelli, ex ministro dell'interno, perché si rechi a Roma per dare degli schiarimenti circa le somme inviate al direttore della Gazzetta d'Italia.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 19:

Al momento veniamo a conoscere che l'onore Silvio Spaventa, informato che alcuni elettori influenti del collegio di Santarcangelo persistono nel sostenere la sua candidatura, ha dichiarato di non poterla accettare per motivi particolari, esprimendo nel tempo stesso la sua gratitudine verso quegli elettori.

Noi però crediamo che quegli elettori farebbero opera patriottica mantenendo ferma la candidatura dell'onorevole Silvio Spaventa.

Gli on. Paternostro, la Porta, Di Rudini e altri deputati siciliani hanno presentato un progetto di legge che è stato trasmesso agli Uffici.

(Diritto)

L'onore Mezzacapo, ministro della guerra, ha presentato la promessa relazione sullo stato dell'armamento dell'esercito, la quale ad istanza dell'on. Botta, sarà stampata e distribuita di urgenza per l'intima connessione che ha col progetto di maggiore spesa per acquisto d'armi portatili.

(Idem)

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente CRISPI

Seduta del 19 gennaio.

Abigente la istanza perchè vengano presentate più sollecitamente alla Camera le risoluzioni della Giunta intorno alle elezioni contestate e specialmente si raccomandò al Comitato inquirente sopra l'elezione del collegio di Montepulciano di non indugiare ulteriormente l'adempimento del suo mandato.

Indelli, segretario della Giunta, dà spiegazioni dei ritardi.

Il ministro dell'interno comunica alla Camera, secondo la riserva da esso fatta, le informazioni assunte riguardo all'ammonito Senza di Trapani, circa il quale era stato interrogato da Bovio. Dice che essendovi giudizio vertente non può pronunciarsi in alcuna maniera; ripete le dichiarazioni già fatte, che cioè qualora occorra non mancherà al debito suo di riparare.

Bovio dichiarasi soddisfatto.

Bordonaro svolge la sua interrogazione relativa alle delegazioni sui centesimi addizionali dell'imposta fondiaria fatta dalla provincia di Reggio di Calabria con approvazione del prefetto, delegazioni che giudica irregolari.

Il ministro dell'interno ammette sia da deplorarsi la soverchia facilità con cui le provincie vincolano i loro bilanci oltre misura di somma e di tempo, ma soggiunge che il potere esecutivo manca di mezzo legale efficace per rimediare un errore commesso dalle provincie. Dimostra come non se ne debba biasimare nemmeno il prefetto che sanziona le delegazioni. Termina dicendo che qualora i contribuenti se ne credano gravati possono rivolgersi al tribunale, e che ad ogni modo stima avere provveduto ad impedire il rinnovamento di tali inconvenienti nella proposta di riforma della legge comunale e provinciale.

Continuasi la discussione del progetto sugli abusi dei ministri del Culto.

Bovio non iscorge in questa legge alcuna questione di libertà o opportunità politica; non crede la libertà sia minacciata e in ogni caso ritiene per certo che escirà vittoriosa dalla lotta; respinge la legge.

Muratori dice non doversi confondere come si fa la libertà di coscienza colla libertà d'lo esercizio d'un culto; quella essere o dovere essere piena ed assoluta, ma questa dovere andare soggetta alla legge dello Stato e lo Stato avere diritto e dovere di difendere le sue istituzioni da ogni attacco e pericolo.

Indelli si pronunzia pur esso contrario alla legge che inopportuna, pericolosamente ed anche inefficacemente mira a correggere e rinnovare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato già stabiliti, stimando però che si possa al postutto rinviare al nuovo codice penale alcune delle disposizioni contenute nel presente progetto; si riserva di farne mozione.

Fortolucci risponde a diversi argomenti addotti contro la Chiesa in passato, nello intento di giustificare le attuali posizioni, passandoli a disamina e dimostrandoli infondati per ogni riguardo. Esamina poi sotto i suoi vari aspetti la legge escogitata per opporsi ai pericoli che si temono abbiano a derivare da abusi del clero, mentre vi ha contro di essi le leggi esistenti, sufficienti anzi maggiori del bisogno, e ne deduce che qui è invece il potere civile che invade l'autorità spirituale, e ingiustamente e inutilmente la conculca e la opprime, venendo meno alle solenni obbligazioni assunte con una legge inviolabile e con dichiarazioni indeclinabili.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Agenzia Stefani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

20 gennaio

A mezzogiorno vero di Padova

Temp. med. di Padova ore 12 m. 11 s. 25.4

Temp. med. di Roma ore 12 m. 13 s. 52.5

Osservazioni meteorologiche

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzogiorno del 18 al mezzogiorno del 19

Temperatura massima — + 6.9

minima — - 1.0

CORRIERE DELLA SERA

20 gennaio

Roma, 19 gennaio

Seduta sciupata fu quella di ieri della Camera. La discussione generale del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti procedette in mezzo alla disattenzione dell'assemblea e fra le conversazioni particolari dei deputati. Gli oratori che parlarono non dissero cose nuove né esposero idee degne di nota. L'onore

Petrucelli fece una delle sue consuete rassegne storico-politiche a zig zag, nelle quali strazia la storia come la lingua italiana. L'on. Cordova, nipote dell'illustre oratore Filippo Cordova rapito troppo presto all'Italia, ha dimostrato ancora una volta di non possedere né l'eloquenza, né la dottrina dello zio. Egli e l'on. Petrucelli parlarono in difesa del progetto, che fu pur sostenuto dall'on. Nocito, genero dell'ex deputato Paternostro prefetto di Bari. Il Nocito ha difeso il progetto, ma in modo che Dio ne scampi e liberi da quel genere di difese. L'onore Mancini, udendo quella difesa, poteva esclamare: dagli amici mi guardi Iddio. Io credo che il discorso del Nocito in appoggio del progetto sia stata una delle più vivaci critiche di esso. L'onore Trinchera parlò breve e la brevità fu forse l'unico pregio della sua orazione contro il progetto. L'on. Incagnoli pareva un predicatore, ma di quelli che fanno i panegirici dei Santi patroni dei villaggi e gridano e strepitano dando pugni sul pulpito. Egli combattè il progetto di legge, ma in modo che ritengo gli abbia procurato dei voti favorevoli. Il Marziale Capo, un deputato di Napoli, che appartiene all'estrema sinistra, ebbe il merito di esser logico e di esser franco nel notare le contraddizioni degli onore Mancini e Abbiglianti, che dai banchi dell'opposizione, nel 1871, in occasione della legge sulle guarentigie, avevano propugnat principii diametralmente opposti a quelli che sostengono ora.

In conclusione finora il progetto di legge fu più combattuto che appoggiato ed è notevole che venne oppugnato da oratori tutti della maggioranza ministeriale. Della destra niuno finora ha parlato né pro, né contro.

La discussione durerà alcuni giorni e le previsioni più svariate si fanno sul risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge. Oggi probabilmente si avrà il discorso dell'onore Mancini e non occorre aggiungere che sarà un discorso lunghissimo, essendo la prolissità uno dei difetti, che non sono pochi, della eloquenza dell'illustre oratore.

Sabato è all'ordine del giorno degli uffici il progetto di legge sulla riunione catastale dei compartimenti Lombardo e Veneto, del quale ieri vi parlai. Parecchi deputati veneti sono giunti, eccitati da telegrammi dei loro colleghi. Il progetto è per le vostre provincie interessantissimo e se venisse approvato recherebbe un aggravio non indifferente ai contribuenti.

Anche il progetto per la riforma della legge comunale è all'ordine del giorno negli uffici e così quello sullo stato degli impiegati civili, che venne distribuito ieri ai deputati. Questo progetto ha 68 articoli e contiene delle guarentigie reali per gli impiegati. Se il Parlamento l'approverà renderà un vero servizio alla benemerita classe dei pubblici funzionari, la quale se ha bisogno di miglioramenti economici, ha pur estrema necessità di guarentigie morali che la tutelino dagli arbitri del governo e la assicurino dagli effetti perniciosi delle vicende e delle mutazioni parlamentari.

La nomina del barone Heymerle ad ambasciatore imperiale austro-ungarico presso il Re, è ufficiale.

Domani a sera gran ricevimento al palazzo dell'ambasciatore di Francia. Il marchese de Noailles solennizza la presentazione delle credenziali quale ambasciatore della Repubblica.

È imminente la pubblicazione di una Enciclica Papale contro alcune leggi degli Stati più civili del mondo.

Non è ancor fissato il numero dei Cardinali da nominarsi nel prossimo Concistoro e le notizie date da alcuni giornali sono inesatte.

Ieri ci fu l'accompagnamento funebre del compianto comm. Binda. I ministri Nicotera e Zanardelli il Prefetto, l'onore Cavalletto ed altri distinti personaggi tenevano i cordoni del feretro.

TELEGRAMMI

Stoccolma, 17.

Il Reichstag fu aperto oggi. — Il discorso della Corona contiene un progetto di legge per il servizio e per gli esercizi militari che deve formare la base del nuovo ordinamento militare, ed altri progetti di legge per l'abolimento del catasto, per un sussidio alla flotta, nonché per la proprietà letteraria. Il conte Henning Hamilton fu scelto a presidente della prima Camera.

Pietroburgo, 12.

Secondo il Corriere di giustizia, sembra che il 29 corr. sarà trattata la causa contro quelle persone che hanno preso parte il 18 dicembre a. p. alla dimostrazione politica dinanzi alla chiesa di Kasan.

Praga, 17.

Il borgomastro Skramlik comparve oggi dal governatore, che gli espresse il suo dispiacere per la visita fatta a Cornajeff. Molte persone che avevano presa parte alla dimostrazione nel teatro ceco furono ammonite giudiziariamente. I ventiquattro arrestati nel tumulto dei giorni scorsi furono oggi messi in libertà. L'inchiesta sarà continuata a piede libero. — Fra gli arrestati si trovava anche un tale Bendel da Kloupetin che fu chiamato appositamente a Praga per prender parte alla dimostrazione. Dopopranzo Skramlik, Czerny e Klenka furono ricevuti in udienza dal governatore.

Prossnitz, 17.

Nelle elezioni comunali il partito conservativo riuscì vittorioso nel secondo circolo elettorale.

Lemberg, 17.

Il corrispondente di Podwoleczy dello Dziennik dice che la notizia dell'incidente avvenuto nel campo di Kischenew è vero. In seguito ai passi fatti dalla deputazione di ufficiali, furono fucilati un colonnello e sei ufficiali. A Kischenew resterà soltanto una piccola guarnigione, le altre truppe saranno poste al confine del sud. Lo Dziennik afferma che tale notizia gli viene da fonte sicura.

Pest, 17.

Il Pester Lloyd ha da Costantinopoli: Nel caso che gli ambasciatori partissero davvero da Costantinopoli, il conte Zichy prenderà dal Sultano un'udienza di congedo per dimostrare con ciò che l'Austria non ha nessuna intenzione ostile.

Il conte Zichy partirà col vapore del Lloyd per Trieste, Elliot, Salisbury e Corti partiranno assieme per Brindisi, e Chaudordy sul Jacht di Ignatieff. L'ambasciatore tedesco e francese prendono la solita strada. Non si rinuncia alla speranza di un compromesso. Salisbury dichiarò ieri che la partenza degli ambasciatori non aveva il significato di una rottura definitiva coll'Inghilterra. Nei circoli politici si è d'opinione che dopo la partenza degli ambasciatori la Russia comincerà nuove trattative colla Porta ma con un personaggio meno compromettente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Il Gran Consiglio, al quale presero parte sessanta cristiani, respinse all'unanimità le proposte delle potenze. Midhat domandò tuttavia se poteva entrare in negoziati colle potenze circa i punti respinti. Il Gran Consiglio rispose negativamente dicendo che la discussione potrebbe continuare nel seno della Conferenza soltanto sulle controproposte della Turchia.

COSANTINOPOLI, 18. — Il Gran Consiglio, al quale assistettero 200 dignitari, si è riunito oggi per tre ore. Al principio della seduta si è letta l'esposizione dei fatti sopravvenuti dopo il principio dell'insurrezione e le proposte dei delegati europei. Midhat sviluppò le controproposte ottomane e alcune concessioni non contrarie alla costituzione che furono fatte per spirito di conciliazione. Midhat concluse dimostrando la gravità della situazione, parlò della partenza degli ambasciatori e dei delegati, della guerra e dei suoi orrori, della situazione interna che aggraverebbe dall'impossibilità di trovare denaro, e disse che gli ottomani non dovevano contare sopra alcuna alleanza. Parecchi discorsi

furono pronunciati, specialmente dai capi religiosi greci ed armeni respingendo tutte le proposte delle potenze. Midhat fece nuovamente osservare la gravità della situazione e la difficoltà che ne deriverebbero, ma il Gran Consiglio respinse all'unanimità le proposte delle potenze, gridando: Piuttosto la morte che il disonore!

LONDRA, 18. — I giornali sforzansi di assicurare la neutralità dell'Austria nel caso che scoppiasse la guerra colla Turchia. Hasi da Costantinopoli che i membri cristiani presenti al Gran Consiglio furono più decisi che gli stessi turchi a difendere l'indipendenza dell'impero. Tutti i giornali di Londra sono unanimi nel credere non sia necessario che la guerra scoppiasse immediatamente.

Il Times dice essere positivamente che passeranno alcune settimane e anche alcuni mesi in mezzo a nuove trattative diplomatiche prima che la Russia annunzi la sua decisione definitiva. Forse lo scioglimento della Conferenza inaugura il principio di una nuova fase nella quale le potenze occidentali staranno momentaneamente inattive mentre le tre Corti imperiali occuperanno nuovamente della questione.

WASHINGTON, 19. — La relazione del comitato delle due camere constatata la necessità d'una pronta soluzione della questione presidenziale per far cessare l'ansietà.

MADRID, 19. — Si ha da Cuba che il vapore Guerra, spagnolo, s'impadronì del vapore Montezuma caduto nelle mani degli insorti alcuni mesi or sono. Moriones parte per assumere il comando delle Isole Filippine, ove le divergenze commerciali colla Germania sono appianate.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MESSINA, 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati.

BERLINO, 19. — Il redattore Mayer fu arrestato per offese contro Bismark.

HONGKONG, 19. — Il ministro tedesco interpose la sua mediazione fra la Spagna e la Cina. Intanto il ministro spagnolo ritornò a Pechino.

VIENNA, 19. — La Wiener Abend post pubblica la nomina di Haymerle ad ambasciatore presso il Re d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 19. — Assicurateci che il Gran consiglio domandi di essere nuovamente convocato in caso che nuove basi di accomodamento fossero proposte. Se i turchi respingeranno domani puramente e semplicemente le proposte europee, la conferenza sarà chiusa, e tutti gli ambasciatori partiranno. I Patriarchi greci ed Armeni e l'Esarca di Bulgaria non assisteranno personalmente al Gran consiglio accusando una indisposizione, ma i loro delegati si pronunzieranno pel rifiuto. Il delegato Anti-Assunista pronunziò un discorso violentissimo contro le proposte delle potenze. Il delegato Armeno, protestando, fece soltanto delle riserve. Gli Hassunisti non erano rappresentati e il Vescovo Latino non fu invitato. Mehmed Ruchdi fu nominato ministro senza portafoglio.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'Herold riporta la voce che i Turchi accoglieranno domani il loro rifiuto alle proposte delle potenze con una controproposta per ispirito di conciliazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana

Obbl. regie tabacchi

Obbl. nazionale

Obbl. meridionali

Obbl. toscane

Obbl. romane

Obbl. venete

Obbl. lomb. ven.

Obbl. ferr. V. E. 1866

Obbl. ferr. Roma

Obbl. gen.

Obbl. lomb. ven.

Obbl. ferr. V. E. 1866

Obbl. ferr. Roma

ANNUNZI

ESERCIZIO DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori Soci, abbonamento mensile L. 3

Per gli avventizi, ogni volta 1

Per la signora in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del mercoledì e domenica, abbonamento mensile 8

e di volta in volta 2

obbligandosi il Direttore di assistere.

Alla domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di L. una, ricevendo ognuno una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di pattini.

I sig. Soci hanno libero ingresso, ma pagheranno essi pure il pattinaggio. 4-26

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 4 47

Non più Medicine

Perfetta salute restituita a tutti senza nessuna cura

ne, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, piulita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, compresi quelle dimolte medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,341

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei usata mi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque, di ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravallo Scivina (Piemonte) 19 sett. 1872.

Il rimedio vaglia postale per una scatola della vostra mirabilissima farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usava moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice a tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di egato.

Prof. PIERO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravallo Scivina.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. c.; in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co. s. r. l., via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberti Zanetti, Finetti e Mauri; Lazzaro Pontile, successore Loris, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini — PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — ROVERETO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiusi, farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA: Ponci-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Artiglio; Bellinati; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cesare Beggiani. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANFROVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Gioffrè, L. Dismutti. 3-31

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

ASSEMBLEA GENERALE Vedi quarta pagina

Estrazione del R. Lotto 1877-78

giunta oggi in Venezia: 22 - 6 - 40 - 47 - 54

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova e Venezia

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA E STRAORDINARIA

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno 12 Febbraio p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà in Via dei Servi e tratterà e delibererà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale al 31 Dicembre 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Modificazioni allo Statuto a termini degli Art. 22 e 29 dello Statuto stesso.
5. Nomina di 11 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'Art. 32 dello Statuto sociale.
6. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1877 a termini dell'Art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto di intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 2 Febbraio p. v.

a PADOVA) presso le Sedi della
a VENEZIA) Banca Veneta
a MILANO) presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
Padova, 15 Gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. G. GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale.

Articolo 16.
L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di n. 15 Azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Articolo 17.
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate interamente le rate scadute.

Articolo 18.
Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

Articolo 19.
L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'Ammissione, purché il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Articolo 20.
L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentano almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Articolo 22.
L'Assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'Articolo 144 del Codice di Commercio.

Articolo 29.
Delibera con due terzi di voti:
1. Sull'aumento del Capitale Sociale.
2. Sulla scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine.

3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti Statuti.
Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto, è necessaria l'approvazione governativa.

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
22 - 6 - 40 - 47 - 54

D'AFFITTARE

anche subito un

Casino con Negozio

IN BATTAGLIA

al Civ. N. 115 7-17

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

Impiombatura di denti cavi.
Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanai dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti, — Ferrara Camastra, — Ceneda Marchetti, — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, — Vicenza Valeri, — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
53-917 Vienna, Bognergasse, 2.
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianerje Mauro, Giov. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi, — Ditta A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46, 47, ROMA.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 — Lire 8.

Antonio prof. Favaro
Lezioni

DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

1° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed opaco, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

LIRE 300,000

si possono vincere!!!

comperando una Obbligazione della

Grande privilegiata Lotteria

DI BRUNSVICO (GERMANIA SETTENTRIONALE)

Le cui Estrazioni cominciano

al 1° Febbraio anno corrente.

Oltre la summenominata Vincita principale di **Lire 300,000** contiene questa Lotteria privilegiata anche le Vincite seguenti:

Premi	1° di Marche	120,000	pari a Lire	150,000
> 1	>	48,000	>	60,000
> 1	>	48,000	>	60,000
> 4	>	15,000	>	18,750
> 1	>	9,000	>	11,250
> 3	>	7,200	>	9,000
> 3	>	3,000	>	3,750
> 1	>	2,400	>	3,000
> 44	>	300	>	375

ecc. ecc.

IN TOTALE 9500 PREMI.

La più piccola Vincita importa **Lire 82.50**, dunque presso a poco 3 volte tanto quanto il prezzo di compra d'una Obbligazione. Tutti gli 9500 Premi vengono estratti in 4 Classi. Le Estrazioni cominciano come già sopra accennato al 1° Febbraio 1877. Già nella prima Estrazione del 1° Febbraio 1877 vengono estratte le Serie nelle quali cader deve la più grande vincita di **L. 300,000**. Rimettendo l'importo di

Lire 32 per 1 intera Obbligazione
> 152 per 5 intere Obbligazioni
> 300 per 10 >

spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni di Stato valevoli per tutte le quattro Estrazioni in tutte le Piazze d'Italia per mezzo Postale. La spedizione dell'importo può effettuarsi in Vignetti di Banca nazionale italiana, o Francobolli italiani. Ciascun partecipante, l'Obbligazione del quale ha vinto in una delle Classi, riceve oltre il Premio anche una Obbligazione gratuita della seguente Classe. Ogni partecipante gioca quindi precisamente in tutte le quattro Estrazioni senza ulteriore pagamento. Subito dopo ogni Estrazione riceve ogni interessato l'estesa e completa lista dell'Estrazione, nella quale sta il preciso risultato della stessa. Il pagamento delle Vincite succede immediatamente in Valuta germanica d'oro. La sotto firmata Casa ha relazioni in tutte le Piazze d'Italia, onde esigendo poter far pagare i premi anche al domicilio del vincitore.

Questa Lotteria garantita dal **Governo germanico** di Brunswick offre in ogni modo ai partecipanti la **più completa sicurezza**, stante che le Finanze dello Stato germanico sono eccellenti, ed il relativo Governo gode come solidità, una fama mondiale.

Chi vuol stendere la mano alla fortuna gli vien ora offerta occasione di guadagnare grandi somme.

Compiacciasi dunque di mandare al più presto gli ordini a

PH. HARBURG & CO. IN AMSTERDAM

Banchieri

Olanda

Già in 80 ore arriva in Olanda una lettera dall'Italia. Teniamo la corrispondenza in italiano coi nostri Committenti.

Spaccio delle Obbligazioni anche presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Ufficio d'Annunci Stelner Amburgo.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

L'Educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

IL

Linguaggio degli Animali

in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore

in-12 - Lire 3

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

E DEL

suoi principali contorni

VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in-16. — it. L. 50

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà

in-12 - Lire 1.50

MANUALE DI APICOLTURA RAZIONALE

Lire 2.50

DEL PROF. GIOVANNI CANESTRINI

Lire 2.50



Siropo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

VERE INEZIONI E CAPSULE

RICORD
FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilebboragica del Coppab. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPP0 DEPURATIVO

RICORD
FAVROT

Questo Siropo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antilebboragica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

LUZZATTI PROF. LUIGI

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE

Centesimi 50

Vendibile alle Librerie DRUCHER & TEDESCHI
ed ANGELO DRAGHI

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO